Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 14 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 219

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Re nei dintorni di Catanzaro.

Catanzaro 13. — I paesi che più impressionarono per la loro desolazione il Re, che era accompagnato dal ministro Ferraris, da Brusati e da di Maio, sono stati Vena, Borgia e Lacaro.

Il Re s'informò ovunque dalle autorità accorse ad ossequiarlo al suo arrivo sulla entità dei danni e sulle condizioni dei feriti. Il Re s'intrattenne con ufficiali e soldati, lodando il loro spirito di sacrificio.

A Girifalco visitò il manicomio provinciale; si fermò a parlare col direttore Pellegrini, che gli descrisse l'agitazione cui furono invasi gli infermi quando compresero trattarsi di terremoto.

Il Re visitò qualche ferito a Borgia; si intrattenne specialmente nel rione Vesbesco, più danneggiato e costituito da una grande agglomerazione di piccole case addossate una sull'altra.

Al ritorno da Maida, l'automobile reale si fermò presso il ponte nuovo in costruzione. Il Re s'intrattenne a parlare con l'appaltatore e gli operai.

Verso mezzogiorno l'automobile reale attraversò Catanzaro, mentre tutta la popolazione accorreva al passaggio uscendo dalle botteghe e affacciandosi alle finestre e sulle terrazze. Nella via maestra la folla gridava: Evviva il Re! Alla stazione di Catanzaro l'automobile reale si fermò e ne discese il ministro Ferraris. Anche qui l'automobile fu circondato da popolazione plaudente.

Il Re a Catanzaro

Catanzaro, 13. — Fino dalle ore 15 tutta la popolazione di Catanzaro si trova nelle vie in attesa del Re. La circolazione di piazza Cavour e via Caterina fino alla Prefettura resa quasi impossibile. Folla enorme si accalca lungo il marciapiede, di fronte ai negozi. Le finestre ed i balconi sono gremiti. Nella località Bellavista, dove si domina tutta la valle, è accorsa grande folla per vedere apparire l'automobile reale. Verso le 13.30 si vede un lungo automobile correre veloce sollevando un nuvolo di polvere. Si levano grida entusiastiche, l'animazione aumenta. Tutta la massa di popolo si avvia incontro al Re, quantunque si trovi a quattro o a cinque chilometri di distanza per un'erta salita.

Quando l'automobile reale raggiunge l'ultimo svolto della strada serpeggiante il dorso della collina un'ovazione entusiastica ed interminabile scoppia; grida di «Viva il Re! viva Casa Savoia!» salutano il Re; l'automobile reale entra in città alle 16.5 e traversa lentamente le vie tra incessanti acclamazioni, agitare di cappelli e uno sventolare di fazzoletti.

Il Re, accompagnato dai gnerali Brusati e Di Maio, dal maggiore Cavaza si reca alla Prefettura.

Appena passato l'automobe reale scortato dai carabinieri a cavallo, la folla si riversa nel corso e si reca dinanzi alla prefettura, dove si addensa compatta, acclamando entusiasticamente il Re. Cordoni di truppa cercano invano di trattenerla.

Si trovano alla prefettura ad ossequiare il Sovrano il miistro Ferraris, i deputati della Pvincia, il prefetto, il prosindaco, e tutte le autorità cittadine.

La folla agglomerata sulle scalinate della Prefettura del teatro continua ad acclamare. Il Re fu salutato da una frenetica ovazione.

Quindi il Re ricevette i deputati, le autorità cittadine, con cui si compiace che Catanzaro non abbia avuto che lievi danni. Elogia tutti per l'opera prestata nella luttuosa circostanza. Il Re manifesta infine la sua gratitudine per la entusiastica dimostrazione con cui fu accolto.

Il Re ha lasciato Catanzaro.

Catanzaro, 13. Il Re ricevette alla prefettura tutte le presidenze delle Società operaie, interessandosi al loro sviluppo, domandando se le famiglie degli operai subirono danni in seguito al terremoto, ecc. Alle 17, il Re lasciò la prefettura e in carrozza scoperta colle autorità si recò tra le acclamazioni dell'immensa folla alla villa Margherita a visitarvi il Museo.

Le carrozze procedevano lentamente causa la ressa del popolo acclamante entusiasticamente il Sovrano. Il Re visitò il Museo provinciale, ricco di interessanti collezioni di monete della Spagna e della Grecia. Il Re, accompagnato da Brusati e Dimaio, tra frenetiche incessanti acclamazioni, è partito in automobile alle 18.10, dopo aver fatto il giro di circonvallazione della città diretto a Catanzaro marina. Domani, visiterà Cosenza.

Come si organizzarono i soccorsi.

Catanzaro, 13. — Stamane una quadra di soccorso, guidata dal deputato Turco, partì diretta a Girifalco, Borgia, Cortali. Il servizio di distribuire pane fu organizzato in tutto il circondario e procede benissimo. Si distribuiscono 800 quintali di pane giornalmente. Giungono da Ancona, Livorno, Bologna, Belluno vagoni legname, che vengono inoltrato subito per i vari comuni danneggiati. Al nostro panificio municipale, per provvedere all'aumentato lavoro, furono adibiti pompieri e guardie municipali.

Il Comitato di soccorso cittadino pubblicò un manifesto invitante la cittadinanza a cessare da ogni competizione di partito, e ad unirsi nell'opera di soccorso.

Monteleone, 13. Ieri il Genio civile ha firmato la convenzione per il primo appalto pella costruzione di baracche. I lavori comincieranno subito, perchè tra otto giorni ogni comune deve avere da dieci a cinquanta baracche, secondo i bisogni più urgenti.

* *

Soccorsi affluiscono da ogni parte d'Italia. Il Papa ha autorizzato i vescovi delle Calabrie ad elargire soccorsi fino alla somma di lire 200000. A Milano, le sottoscrizioni raggiunsero già la cospicua somma di lire 125000. A Trieste, in due giorni si raccolsero oltre 20000 lire. La Giunta comunale di Genova stanziò lire 50000; e le sottoscrizioni private sorpassano le 50000 lire. La cassa di risparmio di Milano votò 100000 lire. A Torino si raccolsero finora circa 30000 lire. A Napoli, pressochè 30000. A Buenos Aires, il giornale la *Patria degli italiani* versò già lire 25000 raccolte per sottoscrizione. Il consiglio provinciale di Roma votò lire 10000.

La *Tribuna* fa a tutti i giornali d'Italia la proposta che in un giorno da stabilirsi tutti, nessuno eccettuato, devono vendersi a prezzo doppio, cioè a 10 cent. di cui cinque vadano al fondo dei danneggiati. Alcuni provveditori di carta sarebbero disposti ad accordare gratis una parte della carta da consumarsi in quel giorno.

Continuano i fenomeni tellurici.

Roma, 13. L'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica: Ieri alle ore una pom. si avvertì una scossa di primo grado a Reggio Calabria, registrata anche a Catania e Messina. Alle ore 10 pom. di ieri un'altra forte scossa ondulatoria si avvertì a Cosenza, avvertita anche nei paesi vicini.

Cosenza, 13. Dalle 8 di ieri sera alle due di stamane furono avvertite tre nuove scosse di terremoto sensibilissime, che aumentarono i danni e il panico.

Catanzaro, 13. Le scosse di terremoto nella provincia continuano ogni giorno. Si verificano strani fenomeni; la acque delle fontane hanno colore del latte e sono ingrossate.

Messina, 13. Perdura l'eruzione dello Stromboli, che ha un gran pennacchio di fumo nerastro. Si sentono scosse e cupi boati.

L'attività dinamica del crepaccio del versante nord-ovest del Vesuvio è rinnovata.

A causa della lava fu necessario sospendere già da tre giorni la ferrovia alettrica nel tratto dall'eremo alla funicolare. Anche presso il cono principale si notano fenditure.

— L'eccidio della famiglia del barone Camura, che ieri annunciammo ponendolo però in dubbio, non ebbe finora nessuna conferma nei telegrammi da Tochio. Invece si annunzia da Portsmouth che il barone stesso trovasi ammalato e dovrà differire la sua partenza pel giappone.

Pubblicazioni.

E' uscito il numero del 5 settembre della *Donna* che contiene:

Per una sconosciuta — Adele Galli.
Festa patriottica. — Luisa Giulio Benso.
Le Espositrici alla Mostra di Venezia. — Donna Maria.
La Donna Giapponese — Pietro Silvio Rovetta.
L'inno di riscossa per i poveri cani proletari (versi) — Ernestr Ragazzoni.
Echi di spiaggia.
La pesca e le sue attrattive — X.
Leggendo Chateaubriand — Jolanda.
Il più piccolo piede (Curiosità).
Sorella Minore (romanzo) — Paul Bourget.
La Moda — Lady Smart.
Igiene e Bellezza — Jeannette.
La beltà femminile — Dott. Costanzo Einaudi.

Il fascicolo, illustrato da numerosissime incisioni, è in vendita in tutta Italia al prezzo di cent. 50 il numero. Abbonamento annuo L. 10. Direzione ed Amministrazione via Davide Bertolotti 1, Torino.

* *

Abbiamo ricevuto il N. 37 della stampa sportiva l'unico giornale del genere che soddisfi tutte le esigenze dei nostri sportsmann. Contiene degli articoli brillantissimi descrizioni di gare, d'esposizioni, con figure, incisioni benissimo riuscite specialmente riferentisi al grande Circuito automobilistico di Brescia. Questo giornale dilettivolissimo lo raccomandiamo ai nostri lettori. Abbon. annuo L. 5 estero L. 10.

* *

Abbiamo ricevuto il 145 numero della Rassegna Nazionale del 1.o settembre e ne diamo il sommario.

«Le pitture delle catacombe romane», Alessandro Ghignoni — «Era nuova», F. De Felice — «D'un terzo principio nella costituzione dei corpi giusta S. Bonaventura» G. P. G. — «Divagazioni folkloriche», Stefano Fermi — «Stefano Lamy» Giuseppe Grabinscki — «Un escursione nell'interno del Giappone nel 1869» Francesco Galvagna — «Rosetta», Luisa Anzoletta — «Le camere di commercio libere nel Belgio» Gaetano Buonelli — «Per il porto d'Anversa» C. D. C. — «I fatti di Russia, ammonimento per l'Italia» F. Paltrinieri — Libri e riviste estere, oltre a novelle racconti ecc.

La Rassegna si pubblica in Firenze in Via Gino Capponi N. 46-48. Prezzo d'abbonamento in Italia L. 25, all'estero fr. 30.

Il sistema tributario italiano e... le sue appendici.

(Collaborazione alla *Patria*)

Sulla pianta, già tanto rigogliosa, del nostro sistema tributario pullulano i funghi parassiti, crescono i tentacoli molteplici che giganteggiano su ogni ramo, facendo della pianta primitiva una massa informe, idropica, elefantiaca, opprimente, onnipresente.

Per quanti progetti di riforme si possano escogitare, a me parrà sempre migliore quello di sradicare quei parassiti, di tagliare quei rami ingombranti e assorbenti.

Mi si permetta un altro paragone: il sistema nostro mi pare un povero corpo malato, su cui un gonfiore qua, una escrescenza là, tolgono ogni forma, ogni sembianza. Così e non per altro, in fondo, il sistema tributario italiano appare il più feroce di tutti.

Gli «esempi».

Pochi casi citerò per dimostrare il mio concetto, e mi limiterò ai più tipici.

La legge italiana fondamentale sull'imposta fabbricati stabiliva, nel 1865, l'aliquota erariale del 12.50 per cento, aliquota enorme come quella che richiede l'ottava parte del reddito calcolato per reddito netto, resa più enorme ancora dalle sovrimposte, esageratissima quando si pensi che l'imposta fabbricati *dovrebbe colpire*, e molte volte colpisce, il reddito vero, reale preciso. Ma di ciò ho già intrattenuto su questo giornale i cortesi lettori; e non mi ripeterò.

Nel 1866, un decreto del 28 giugno, aggiunse all'aliquota del 12 e 50 0[0] un decimo di guerra: ben giustificato allora dalla guerra, dagli enormi bisogni di bilancio, dall'Italia intera dove tutto era da fare. Non bastava; la legge 28 maggio 1867 portava a 3 i decimi e cioè al 16.25 0[0] l'aliquota erariale — raddoppiata e più dalle sovrimposte!... Allora e per molti anni questi sovraccarichi furono necessarii — pienamente giustificati; ma oggi, lo stato di guerra per fortuna è ben lontano — il bilancio non richiede centinaia di milioni pel pareggio... ma i fabbricati pagano ancora i loro bravi tre decimi, che è come dire oltre 20 milioncini annui in più del dovuto. Non sarebbe una riforma coraggiosa e vantaggiosa quella di tornare alla legge del 1865? quella di abrogare le leggine parassitarie richieste da bisogni urgenti e che oggi sono non ultima pietra d'inciampo per la solluzione dell'immane problema edilizio?

* *

Veniamo ai terreni: la legge del 1864 applica il contingente corrispondente all'incirca all'imposta allora pagata — e vi aggiunge un decimo di guerra. La legge 28 maggio 1867, come pei fabbricati, porta a tre i decimi di guerra.

Veniamo al 1886 in cui, coll'art. 49 della legge di riordinamento dell'imposta fondiaria, si fissa la cessazione dei tre decimi famosi. Si sopprime il 1.o, si abolisce il 2.o,... pel 3.o si fa una leggina 11 luglio 1887 con cui se ne sospende la radiazione. E tuttora si pagano allegramente 12 milioni all'anno per la *sospensione provvisoria* di detta abolizione, decretata con una legge che promette una *nuova disposizione* che da 20 anni però non è venuta. Qui per incidente devo notare come per la solita logica tributaria nostra, l'imposta terreni che, per la natura dell'accertamento è ben più lieve di quella sui fabbricati, paga un decimo; questa ne paga tre!

E passiamo alla terza grande imposta, alla ricchezza mobile. Nel 1864 il contingente applicato portò ad un'aliquota non certo gravosa, che in media fu del 3.78 per cento. Elevato il contingente nel 1865, nel 1866 fu mutata l'imposta di contingente in imposta di qualità all'8 per cento col solito decimo all'8.80.

Nel 1870 altro ritocco e l'aliquota sale al 12, e col decimo al 13.20 per cento. Tregua fino al 1894 ed ecco la ferrea legge Sonnino che eleva l'aliquota al 20 per cento, abolendo, tante grazie, il famigerato decimo di guerra. Ben si deve dire che l'aumento — salvo per la rendita e simili — non fu dal 13.20 al 20 per cento, ma molto minore per la modificata riduzione dei redditi: però fu ed è enorme. Nel 1894 ben può dirsi che la necessità impone tale legge, e ben da lodarsi è il ministro che coraggiosamente la propone e la Camera che l'approvò. E fino al 1894 un decimo dell'imposta passava ai comuni: dal 1894 si tolse loro tale cespite che pei grandi come pei piccoli comuni era tutt'altro che trascurabile.

Con quella legge si aumentò pure l'aliquota di tante altre tasse, e dazi, e contributi. Da allora lo Stato italiano è risorto, il suo bilancio è florido, la sua finanza invidiata: perchè non ritorna sui suoi passi e non rinuncia almeno a parte di quei maggiori pesi che in tempi difficili impose, e cui il contribuente chinò il capo, fatto persuaso dalla gravità dell'ora?

E che dire di tutte le tasse di registro coi loro ineffabili doppi decimi, andate man mano aggravandosi, sì da rendere inevitabili le frodi e da cambiare il miglior onest'uomo in contribuente disonesto?

Sfrondiamo, tagliamo queste propaggini dannose, questi rami ormai così sviluppati da coprire e sformare tutto il tronco: se ad una riforma dobbiamo dar mano, se l'erario consente un sacrificio, si pensi a chi è stato colpito direttamente negli anni delle vacche magre e gli si dia il conforto di poter dire: finora mi sono sacrificato pel bene di tutti, ed ora mi si dà un po' di tregua: ora raccolgo il premio.

Non certo tutti in un giorno — ma uno alla volta — questi decimi, questi sopraccarichi, questi *ammennicoli* del nostro sistema tributario devon venire soppressi ed allora finalmente benchè encora gravatissimi, potremo almeno respirare.

Palma 7 settembre 1905.

A. Larice.

In Italia e fuori

— A Bacu la situazione e... migliorata. Vero è che si scambiano ancora fucilate e cannonate; che i negozi ancora sono tutti chiusi; che la miseria è deplorevole, essendo state incendiate e abbatute molte case e mancando il pane... Ma, insomma i telegrammi parlano di situazione migliorata, e bisogna crederci.

— A Varsavia, furono scoperti grandi depositi di armi, nell'Osservatorio astronomico Meteorologico di via Sosnova. Si fecero parecchi arresti, fra cui l'astronomo Rowalezik la sua famiglia. Si crede trattarsi di un complotto.

Pubblicazioni di autori friulani.

Professione ingrata, spesso, quella dei giornalisti, incalzati ogni giorno dagli avvenimenti nuovi che si sovrappongono ai vecchi, che «uccidono» i vecchi. Ben si vorrebbe, talvolta, avere un momento di sosta, e soffermarci su tante cose belle ed utili che nascono intorno a noi; ma il tempo manca, specialmente a chi sia occupato nei giornali dei centri minori, dove spesso direttore e informatore e amministratore son tutt'una cosa!

Gli è per tal modo che si accumulano sul tavolo, con le lettere d'ogni genere a risma le quali reclamano una risposta... che non si dà mai o di rado; i libri nuovi, le pubblicazioni: e si fa il proponimento di leggerle, di parlarne... ecco il fatto nuovo che incalza, che distrae, che impedisce dall'effettuare il proprio desiderio...

Ecco qua una serie di pubblicazioni che dimostrano come tra i figli di questa nostra Patria del Friuli vi sieno forte ingegni in varie discipline.

Libero Benedetti, di Ampezzo, ha un libro ispirato a patriottici sensi: *Pietro Fortunato Calvi* (l'eroe che Pieve di Cadore commemorò degnamente domenica passata) *e il Risorgimento italiano*: un libro che si legge con viva commozione, riandando i fasti gloriosi che prelusero la liberazione della serva Italia di dolore ostello.

La difesa al Passo della Morte?...

Il giorno 23 maggio (1848) dal capitano della Civica di Forni di Sotto, Marioni Valentino, il Comitato di difesa del Cadore veniva a sapere che si eran raccolti ad Amaro, oltre il Fella, circa 300 austriaci e che altra truppa di 700 seguiva i primi e tutti diretti pel Cadore. E da Luint, paese del canale di Gorto, nell'istesso giorno il Comitato riceveva notizia che gli austriaci, in numero di 1200, con molta probabilità sarebbero penetrati in Cadore pel canale di Gorto e Sappada.

Calvi, saputo ciò, immediatamente raccolse un drappello d'armati, e corse a difendere il passo che maggiormente dubitava il nemico avrebbe varcato...

Il passo della Morte, in una gola stretta, chiusa da monti aspri, rocciosi, mal praticabili, è formato da un tratto della strada che da Forni di Sotto conduce ad Ampezzo, incassata, da un lato, nella viva roccia, sorretta dall'altro, da forti sostegni in muro ed in legno, all'altezza di circa 50 metri dall'alveo del Tagliamento. Questo tratto di strada sul quale, come una continua minaccia, si sporgono le roccie franose del monte Cervia, è sulla sinistra del Tagliamento ed è dominato in tutta la sua lunghezza dall'alto ciglione che s'innalza sulla destra del fiume e si stende sotto i pizzi di Fresis...

Calvi aveva già fatto costruire una barricata sulla strada e aveva fatto praticare parecchie mine e preparare numerose *batterie di sassi*. Ora, dietro la barricata e sulla costa al disotto di essa, aveva collocato una sessantina di fucili e altrettanti sulla destra del Tagliamento. Al di sopra della strada aveva poi appostato i disarmati per far saltare le mine e rotolare i sassi sul nemico, quando egli, che... era dietro la baricata, avesse, con un colpo di fucile, dato il segnale...

E la narrazione, particolareggiata, continua. Un colpo di fucile esploso, si accerta, dagli austriaci, fece credere giunto il momento di schiacciare i nemici distesi in colonna «come un'immenso boa strisciante, mentre lo splendido sole del mattino si rifletteva sulle baionette lucicanti». I disarmati cominciarono a far saltare le mine e rotolare i sassi, i fucilieri a sparare sopra l'odiato nemico... Ma era soltanto l'avanguardia austriaca che i Cadorini poteron colpire. Troppa fretta o un equivoco fatale impedirono che i studiati preparativi avessero intero il loro effetto micidiale per gli invasori...

E come l'animo esulta, ai ricordi gloriosi!... Chiapuzza (2 e 3 mag-

---

APPENDICE 20

I SACRIFCATI.

ROMANZO.

—

Attraversò i vasti corridoi avvolti nella penombra, freddi, quasi tetri, nonostante la bellezza delle decorazioni, salì nella stanza della nutrice.

La piccola Natma, in braccio alla balia, cominciava già a sorridere, le volse gli occhioni neri; s'era già fatta cena e la buona donna, che le offriva con affetto materno il suo latte generoso, continuava a tesserugli elogi.

— Si sarebbe eduto che bella ragazza sarebbe dentata un giorno, con quei magnifici occhi neri con l'arco perfetto delle sopraciglia con la bellissima frangia di cigli bruni, lunghi lunghi.

La vecchia si fermò un'istante ad osservare il lavoro di Carla. La cameriera andava raccogliendo in un baule tutto il corredino della neonata, semplicissimo, senza un nastro, senza un merletto — così aveva voluto la duchessa — quando l'ultima vestina sparì, Valburga di Lencoine si rivolse verso la balia.

— Ricorderai tutte le istruzioni che ti ho dato?

— Sissignora.

— Dev'essere come tua figlia, niente di più niente di meno, le insegnerai a lavorare, avrai cura di lei.

— Sissignora.

— Quando avrà sedici anni riceverà una dote che le farà trovar più presto uno sposo, poi più nulla hai capito?

Vennero ad avvertire che la carrozza era pronta. Il dottor Arrigoni consigliava d'affrettare.

Nicolini, aiutato da Carla fece scendere il baule per la scala delle persone di servizio la balia e la vecchia rimasero sole.

— Le dia un bacio, signora — disse timidamente Annunciata Lovani — è tanto cara... e assicuri la sua mamma che le vorrò tanto bene!

La duchessa si guardò intorno, chinò la faccia pallida, magra e depose un bacio sulle guancette rosee della bimba.

— Scendi, ordinò poi, mostrandole la scala di servizio, la carrozza è alla porta.

Annunciata fece un inchino e stringendosi al petto con amore infinito la cara creaturina uscì dal castello e montò nella vettura.

Così la figlia della principessa Laredde, e di Ciro Gauthier, l'erede di un'immensa sostanza, lasciava la casa di sua madre.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

Parte II.

CAPITOLO I.o

— Il visconte e la viscontessa Oloob — annunciò il cameriere in livrea, accostando le cortine di velluto e lasciando passare i due nuovi venuti nella sala.

Tutti gli sguardi conversero verso la porta ad osservare la coppia che entrava. La duchessa Forzieri Lencoine si staccò dal gruppo ove teneva circolo e venne a salutare i nuovi invitati.

— Grazie d'aver accettato, disse stringendo la mano alla bella signora e chinando leggermente il capo a salutare il visconte. Non ho mai molti invitati, generalmente qui, a Roma raccolgo gli amici della Francia, a Parigi invece rallegrano le mie sale gli italiani, faccio per mitigare la nostalgia sia dell'uno che dell'altro paese, li amo entrambi!...

Fatte le presentazioni la viscontessa sedette accanto a Volburga Lencoine mentre il marito raggiungeva un crocchio di signori. Era una bellissima donna giovane, alta, elegante, ispirava subito una viva simpatia per il carattere aperto, cordiale, per il sorriso sempre pronto sul labbro, era l'anima delle riunioni col suo spirito arguto, geniale. Figlia del console francese a Roma, aveva sposato il visconte Oloob un russo, più vecchio di lei di parecchi anni, che l'amava pazzamente, che assecondava ogni suo capriccio. Vivevano l'inverno a Roma, la primavera, l'autunno viaggiavano, l'estate lo passavano a Pietroburgo ove la famiglia del visconte occupava a corte un posto importantissimo.

— Tilde — domandò la giovane signora — non è scesa?

— Sì, credo sia di là, nel salotto rosso.

— E sola?

— Immagino sarà con le contessine Cobalti, vuoi vederla?

— La lasci, ci troveremo poi.

Le prime battute della musica vennero a troncare il colloquio delle signore, un'orchestra invisibile, tra le piante di fiori, che a profusione ornavano la sala attaccò una gavotte. Si chiamano le copie, allora per miracolo sbucarono nella vastissima sala belle dame con abiti meravigliose ornate a profusione di gemme, di brillanti. Uomini in severi abiti di società, ufficiali nelle brillantissime loro divise. Dal salotto rosso uscirono tre giovani: le due contessine Cobalti, vestite in bianco, pallide, alte, eleganti; la principessa Clotilde di Laredde.

— Vengono in ritardo disse un ufficiale passando, le figure sono già formate, le due Cobalti gli sorrisero, Tilde non lo guardò nemmeno; passando fra le piante s'appressò alla divano ove sedevano l'avola e la viscontessa Oloob.

— Tilde, cara, cara, esclamò la bella signora prendendole le mani e stringendogliele affettuosamente, ti rinnovo i miei auguri e sono felice che la nonna abbia avuto l'ottima idea di festeggiare il tuo compleanno, così.

— Grazie Lodovica!

Altre signore venivano a portare i loro auguri, a tutti indistintamente la principessa di Laredde ricambiava la stretta di mano ringraziando con un sorriso.

Poi si sedette accanto alla viscontessa aspettando che il ballo figurato terminasse.

— Mi sembri seria — che hai? — le domandò l'amica dopo qualche minuto di silenzio.

— Io, nulla, guardavo.

— Vi sono delle bellissime toilette, c'è la marchesa Pallavicini, che ha uno splendido vestito, guarda!

— Bello!

— Con chi balla la duchessa Falliers?

— Col conte Cobalti il padre di quelle signorine che vedesti con me, un gentiluomo perfetto.

— E quella? — domandò ancora la viscontessa accennando ad una giovane donna, biondissima vestita di seta azzurrina.

— Non la ricordi? è la figlia del banchiere Airoldi, che sposò il conte Alvarez, lo spagnuolo, sai quello che faceva la corte alla figlia del barone Esperi...

(Continua).

glo 1848), Termine (7 maggio), Rivalzo il minimo combattimento rivendicò quel povero vecchio Bortolo Olivotto ucciso da un drappello di austriaci barbaramente mentre sulla porta di casa li invitava ad entrare per ristorarsi...

... Presolo e ligatolo, quei manigoldi, con le daghe gli scarnificarono i tendini sopra i talloni e quelli ai due avambracci come usano i macellai per appendere le bestie agli uncini; fatto ciò, per i fori praticati sopra i talloni lo presero e lo trascinarono per una china di oltre 100 metri sulla strada provinciale e là finalmente, rialzatolo in piedi, lo fucilarono...

Rindemera, (28 maggio) ove pochi dei nostri — in eroica pugna — fugarono — mille austriaci; Rivalzo di nuovo (8 e 28 maggio) ove... stettero — baluardo insuperato — i petti Cadorini; Venàs (9, 10 e 28 maggio), contro fra le cui roccie validamente difese — la baldanza nemica — s' infranse...

Ma non era sorto ancora il giorno della Redenzione. L'Italia doveva penare ancora, smembrata ed irrisa e calpestata. Gli austriaci soffocarono la nostra libertà... Gli austriaci, avanzando vittoriosi, davano fuoco a cascine, a stavoli, destando lo spavento nei paesi che dovevano essere poi brutalmente saccheggiati. Nella loro marcia non isdegnavano quei crudeli di macchiarsi di sangue innocente...

Ed in Cadore si ricorda anche oggi, con un senso di pietà per le vittime e di disprezzo pei delittuosi barbari, quelle due povere donne di Lorenzago, Pasqua De Lorenzo-Tremonti e la figlia Maria Antonietta, le quali mentre fuggivano verso la valle del Cridola per iscampo dalla violenza nemica, furono massacrate dagli austriaci. La madre, mortalmente ferita, dovette assistere, impotente, alla straziante agonia della figlia, la quale, violentata e malmenata, fu alla fine uccisa a colpi di baionetta.

Storie dolorose, che la gioventù italiana d'oggi pur troppo ignora o facilmente oblia. Al giovane autore, l'augurio che altri libri egli scriva i quali ricordando alle generazioni nuove i sacrifici i dolori gli eroismi che costò la liberazione della Patria, valga a imprimere in essi questo sentimento e questo fermo volere: prima padroni in casa propria, sotto l'impero l'usbergo delle leggi da noi stessi volute e formate; poi... poi cittadini anche dell'umanità.

* * *

Luigi Barbassetti, il rinomato maestro di scherma nostro concittadino, pubblica una seconda edizione del suo apprezzato Codice cavalleresco, con presentazione del prof. Costantino Castori, insegnante di « quel diritto penale, che nel duello ravvisa un reato contro l'amministrazione della giustizia da punirsi con una condanna ». « Il quale appunto nella sua prefazione, osserva che parrà strano questo suo atto, e come pure il fatto che vi sia chi « per lungo spazio di tempo » in questa epoca moderna attenda « a formulare in modo rigido, preciso e chiaro le regole da usarsi in una istituzione (il duello) che apparisce l'ultimo avanzo di antichi tempi »; in questa nostra epoca, nella quale tanti gravi problemi sono posti, e tra quello dell'ordinamento di tutta la compagine sociale. Ma si affretta a soggiungere che « la contraddizione è più apparente che reale. »

E vediamo che « i duelli, lungi dal diminuire, vanno moltiplicandosi, perchè le discussioni pubbliche, e la libertà della stampa, offrono infinite occasioni alle offese personali »: nè il verbo « vediamo » è fuor di luogo, nemmeno qui a Udine, dove tanto aspre e puramente personali si succedono talvolta le polemiche, nè l'ingiuria o l'insulto è risparmiato». Due cose... sono da evitarsi. La prima, che la partita di onore sia un comodo mezzo per riabilitare un uomo indegno. La seconda che possa crescere e moltiplicarsi la specie odiosa del duellista di professione, vile coi forti, ma prepotente coi deboli per la coscienza della sua superiorità nel maneggio delle armi ».

E poichè il duello è una necessità sociale ancora sussistente, per quanto derisa da molti e disconosciuta; i codici cavallereschi diventano anch' essi una « necessità », a stabilire quali norme vadano osservate. Nè mancano, questi codici: « ma il codice dei codici non esiste », non essendosi ancora potuto raccogliere « i gentiluomini più competenti nella tecnica delle armi e nella soluzione delle questioni d'onore... per dare all'Italia un codice unico, che dovrebbe fare testo di legge nei casi dubbi ».

Frattanto, e finchè il voto non si avveri, il prof. Costantino Castori non esita ad affermare essere « il lavoro di Luigi Barbassetti, che è una illustrazione schermistica, che tiene alto il prestigio dell'arte italiana a Vienna, degno di attirare l'attenzione di quanti si occupano di questioni cavalleresche: essi possono essere certi di trovarvi una guida sicura. »

Del quale giudizio, pare siano stati in Italia quanti si occupano di questa materia, anche dopo le infondate accuse di plagio mosse al maestro Barbassetti dall'avv. Domenico Giuriati nel suo volume intitolato appunto *Il Plagio*, dove accusava e il De Amicis e il Fradeletto e tanti altri anche maggiori i loro di essere caduti in tale *peccato letterario*. E diciamo che favorevole fu il giudizio onde fu accolto il codice del nostro concittadino, se ora, se n'è pubblicata una seconda edizione: del che ci rallegriamo con lui. Che non si accontentò di ristampare semplicemente la prima, tal quale; ma e la rifece ed ampliò così da rendere il suo codice fra i più completi in materia e una vera guida per chi debba occuparsi di questioni cavalleresche.

L'edizione attuale, sotto gli auspici della nota casa Renzo Streglio e Comp., editori di Torino, si presenta come lavoro accurato anche dal lato tipografico.

Altre pubblicazioni di friulani che ci limitiamo ad annuciare:

Dott. D. Dorigo (di Cividale: titolare della catteera ambulante di Frosinone): *Cenni di frutticoltura razionale per avviare la produzione di buone frutta nel circondario di Frosinone*;

Avv. P. Cappellani: *La prova giuridica della proprietà immobiliare*, notevole contributo a quegli studi che dovrebbero portare alle necessarie riforme dei nostri sistemi troppo complicati e dispendiosi; tanto che, per i piccoli mutui, le spese assorbono circa il 10 per cento!

Giuseppe Marchi (di Tolmezzo): *Descrizione e stima dei Boschi consorziati carnici*: importante lavoro, del quale ci ripromettiamo (salvo le osservazioni sovrapposte a questo scritto!) di parlare.

Vicentini: *Il consorzio acque dell'Agro monfalconese (Friuli orientale) nell'opera dell'ingegnere civile ed architetto Raffaele Angelo dottor Vicentini (1865-1885) e dopo la sua morte (1885-1905)*: opuscolo scritto per rivendicare al proprio padre il merito nell'avere promossa e accompagnata sempre, in vita, l'opera grandiosa recentemente inaugurata del Canale Agro-Monfalconese.

Cronaca Provinciale

Buttrio.

— La lotta amministrativa.

13. — Nella corrispondenza da qui apparsa nelle colonne della Patria di giovedì 7 corrente, si leggeva una domanda degli elettori di buon senso di questo Comune, chiedenti il perchè del caloroso ed improvviso interessamento, che in queste elezioni si prende, per gli elettori ed il Comune, il signor Giuseppe Cossutti.

Ad onesta domanda, chiara risposta.

Bisogna premettere, per gli elettori giovani, che nel 1878 il sig. Cossutti era segretario comunale di Buttrio, e per le ragioni che stanno in atti, il Sindaco di allora signor Annoni lo dovette disdettare. Per mesi e mesi Sindaco e Consiglieri furono fischiati, insolentiti e peggio da parte di male educati fautori del segretario disdettato; ma ciò a nulla valse, perchè il Consiglio Comunale ratificò la disdetta, e nominò un altro titolare.

E' pur necessario ricordare che, nel 1886, venuto a scadere da Consigliere il signor Annoni, il signor Cossutti assunse, come in oggi, le funzioni di grande elettore per abbatterlo; ma fu invece solennemente suonato lui..

Successivamente parve ridivenire un buon figliolo, tanto che, tornato in Comune dopo una discretamente lunga assenza, per ingenua bontà degli avversari d'un tempo, fu ammesso nel Consiglio, e poi nella Giunta quale supplente.

Vi si condusse bene per un pò, anzi fino allo scorcio del 1903, ma poi gli istinti antichi rivissero in lui.

Avvenne così che, dopo aver votato anch'esso coll'unanime Consiglio e per appello nominale nel 23 gennaio 1904 la definizione conveniente della vertenza rignardante la strada sottomonte, insorse subito dopo contro anche il proprio voto, brigando ancora perchè detta strada fosse dichiarata obbligatoria ed il Comune tenuto a costruirla e mantenerla come tale, con quadruplo e perenne sacrificio del bilancio. Fu battuto ancora, e riescì soltanto a far perdere del tempo, e dar noja all'abborrito Sindaco.

Cioè mi correggo; riuscì anche a farsi mettere fuori d'ufficio; perchè il Sindaco, visto l'uso fatto dall'assessore supplente, di notizie confidenziali d'ufficio, per raggiungere il proprio intento benchè a danno del Comune, lo collocò a riposo, cioè non lo chiamò più alle riunioni della Giunta (art. 57 del regolamento per la legge Com. e prov.

Più tardi, 28 aprile, il signor Cossutti si incapponì a contrastare la conclusione di una equamente vantaggiosa permuta di fondo fra il Comune ed una rispettabilissima ditta privata, a lui non simpatica. Ma il Sindaco potè dimostrare al Consiglio l'evidenza dell'onesto tornaconto dell'affare, ed il signor Cossutti fu ancora battuto dal voto di tutti gli altri consiglieri.

Per le elezioni del 9 luglio decorso, il sig. Cossutti, ben preparato dai precedenti surriferiti, e speranzoso di lanciare il sasso e di rimanere nascosto nell'ombra, stillò nel manifesto elettorale delle *cose vergognose* ingiurioso per l'amministrazione comunale, della quale pur egli faceva parte, ma fu scoperto *(squaiat)* dal sindaco...

A cagione di tal manifesto, e fasti successivi e relativi, nella seduta del 30 luglio il sindaco sciorinò al Consiglio tutta la storia, narrò dei tira e molla del Cossutti e soci durante le trattative incorse per una conveniente riparazione; ed egli dovette subirsela, concludendo dopo una esilarante difesa scritta, a dichiarare a verbale la *piccola bugia di non aver avuta intenzione di offendere*.

E dovette anche rassegnarsi a vedere la propria autografa e monumentale difesa a base del vocabolario del Petrocchi, portare l'ilarità nelle case di tutti gli elettori, sempre su proposta del sindaco, approvata dal Consiglio.

Tutti questi bruciori infine furono inaspriti da quella presina di pepe che vi fu sparsa sopra dalla venuta fulminea del Commissario prefettizio, col conseguente esodo degli ultimi consiglieri rimasti... in carica.

Ognuno degli episodi sopra riferiti sarebbe suscettibile di larga illustrazione, ma contentiamoci di così.

Dunque, non amore per voi elettori, o per le cose comunali, muove il sig. Cossutti nella attuale lotta elettorale, ma il desiderio tenace e lungamente coltivato di prendersi la rivincita contro chi non gli lasciò compiere, finora alcuna delle sue imprese troppo mal ponderate.

Elettori pensateci!

Spilimbergo.

— Per le feste di tiro a segno.

Il Duca di Genova, ieri, in nome del Principe di Udine, ha telegrafato al nostro Presidente di tiro a segno sig. Vincenzo Lanfrit di aver disposto di un premio per la gara numero cinque: *Principe di Udine*.

In occasione della gara federale, il comando della divisioni ha disposto per l'invio di dieci soldati per la segnalazione dei punti.

In questi giorni, all'ammirazione del pubblico sono i bellissimi regali esposti in una delle vetrine del negozio Vittorallo e le medaglie (14 d'oro e 12 d'argento), premi questi per la grande gara federale.

— I concerti della banda.

Ecco il grandioso programma dei concerti che la nostra banda eseguirà nei giorni 17-18-19-20 dalle ore 20 alle 21 1\|2, sotto la direzione del maestro Cigaina:

Domenica 17 settembre.

1. Marcia « Inno dei tiratori » Ghidini — 2. Polka « Amelia » Giannone — 3. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti — 4. Scena duetto atto 2.o « Traviata » Verdi — 5. Gran fantasia « la Gioconda » Ponchielli — 6. Valzer « Espana » Waldteufel.

Lunedì 18 settembre.

1. Marcia « Onori Militari » Müller — 2. Valzer « Serenate Espagnole » Metra — 3. Atto (intero) « Ernani » Verdi — 4. Pot-pourry « Faust » Gounod — 5. Valzer « Mon Reve » Waldteufel.

Martedì 19 settembre.

1. Marcia Militare » Rodriguez — 2. Polka « Mimeraviglio » Becucci — 3. Ouverture « Fra Diavolo » Auber — 4. Duetto atto 2.o « Rigoletto » Verdi — 5. Valzer « Ricordo di Spilimbergo » Cigaina.

Mercoledì 20 settembre.

1. Marcia Reale » Gabetti — 2. Valzer « Sognando » Gasperoni — 3. Gran Fantasia « Mefistofele » Boito — 4. Duetto « I due Foscari » Verdi — 5. Parte II. « Excelsior » Marenco — 6. Valzer-Galop « Excelsior » Marenco.

— Rappresentazioni.

Numeroso pubblico ieri sera al trattenimento dato alla *Birraria Artini* dall'atleta Tibero e dall'illusionista prof. Bassi.

Meritati e fragorosi applausi si ebbero i due bravi artisti.

Codroipo

— Pesce fresco.

14. (B.) Pesce fresco! pesce fresco! vanno gridando quei pescivendoli di S. Vito del Tagliamento che capitano a Codroipo a vendere la loro merce... al ghiaccio.

Ed il grido si ripete per lungo e per largo del paese, emesso con voce tonante in modo da rompere le scattole a coloro che sono ancora a letto.

Ma qui non sta tutto il male. Vi è di peggio.

Il così detto *pesce fresco*, che la povera gente accorre in massa a comperare perchè ceduto ad un prezzo basso, è spesse volte una porcheria.

Martedì scorso certo Cordenons Giacomo di Giuseppe è riuscito a vendere della roba tutt'altro che fresca per una ventina di chili.

E quando il vigile urbano gli si avvicinò per constatare la *bontà* di quella merce, il Cordenons ne aveva ancora un paio di chili.

Il vigile gli intimò di sospendere la vendita e si recò a chiamare l'ufficiale sanitario.

Ma intanto il pescivendolo fiutando il vento infido, se la svignò.

Io richiamo l'attenzione dell'autorità su questi smerciatori di roba marcia, putrefatta, e di elevare contro di loro la contravvenzione ogni qualvolta piombano a Codroipo a portare gli avanzi della merce che non hanno potuto vendere altrove. In primis et ommia la salute pubblica cari signori!

— Pro Calabria.

Nella seduta di ieri sera la Società operaia di Codroipo ha deliberato di aprire una pubblica sottoscrizione per le vittime del terremoto delle Calabrie.

— Il conferenziere Prof. Silvestri.

Il cav. Don Emilio D.r Silvestri è arrivato di nuovo fra noi ed ha preso alloggio all'*Albergo Roma*.

La conferenza *Pro irredentismo* è stata fissata per il giorno 24.

Altre conferenze sullo stesso tema egli terrà nei diversi centri della provincia.

S. Vito al Tagliam.

— Pei danneggiati del terremoto.

13. (Carlo). Mi consta che la Giunta comunale, convocatasi ieri d'urgenza, deliberò d'inviare L. 200 in soccorso ai colpiti dal terremoto.

Anche il locale *Circolo Savoia*, certo di rendersi interprete del sentimento di pietà di questa cittadinanza, ha aperto una pubblica sottoscrizione a favore di quei nostri sciagurati fratelli.

— Collaudo di torelli.

Ieri i signori dott. A. Selan, veterinario di Udine, avv. Coren, deputato provinciale, pure di Udine, ed il sig. G. Tomasoni, di Buttrio, membro della Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino, si sono recati a S. Vito per procedere al collaudo dei torelli importati recentemente dalla Svizzera, e per accertarsi se essi sono meritevoli del sussidio all'uopo destinato dalla deputazione provinciale.

La Commissione si è rimasta pienamente soddisfatta.

— Sei persone avvelenate.

Sei persone della famiglia « Rossit » affittuali del sig. Alborghetti, furono improvvisamente l'altra sera colti da forti dolori di ventre. Il male si andò aggravando sempre più.

Venne chiamato il medico Lenardon che, osservato lo stato degli ammalati e fatto alcune domande constatò trattarsi di avvelenamento.

Praticati le cure del caso, dopo qualche ora potè dichiarare i poveretti fuori di pericolo. E la causa? I Rossit ieri l'altro mangiarono delle *mazanete* che erano state cucinate, mi si dice, il giorno prima in una caldaia di rame e ivi lasciate fino al momento della cena.

Devesi alla sollecitudine del dott. Lenardon se i Rossit non restarono vittime della loro imprudenza.

Pordenone.

Protesti cambiari.

Banca di Spilimbergo.	
Nevodini Silvio e Micini Luigi di Tramonti di sotto	L. 155.00
Banca De Rosa Spilimbergo.	
Tramontin Giandomenico, Tramontin Giovanni e Ceschetti Giovanni di Clauzetto	L. 285.00
Banca Agricola Sacile	
De Cecco Amedea Ranzano	L. 267.30
Puppa Giuseppe, Sacile	» 230.00
»	» 200.00
Zanussi Gio. Batta Brugnera	» 105.45
Ufficio Posta Sacile.	
Puppa Giuseppe Sacile	L. 50.00
» » »	» 352 10
» » »	» 443.80
Banca Popolare Oderzo.	
Travan Francesco Motta di Livenza	L. 70.00
Simonutti Domenico, Vittorio	» 404.00
Rosa Pietro Maniago	» 250.00
Lorenzini Antonia, Sbriz d'Aviano	» 267.60
Dal Cin Andrea, Sarmede	» 150.00
Fantuzzi Fioravante di Pordenone.	
Gregoris Valentino fu Angelo id. Tomaso id. id. Emilio id.	L. 330.00
Federico Villa fu Gaspere Cordovado	» 190.00
Ufficio Postale di Pordenone.	
Dozzi Giovanni fu G. Batta Roveredo	L. 55.00
Banca di Pordenone.	
Zanelli D. Agostino Pordenone	L. 45.00
E. Wohlmutk Floreani Pordenone	» 300.00
» » » »	» 260.50
» » » »	» 100.00
» » » »	» 200.00
Banca Coramer Pordenone.	
Cappellotto D. Francesco e Pascotto Gaspari fu Pietro Azzano X	L. 300.00
Banco A. Ellero di Pordenone.	
E. Wohlmutk Floreani Pordenone	L. 124.85
De Matteo e Pellegrini Eliso di S. Quirino	L. 170.00

— Pei danneggiati dal terremoto

12. — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza indetta dal presidente di questa società Operaia di M. S. allo scopo di venire in aiuto dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Dopo lunga discussione fu stabilito di aprire una pubblica sottoscrizione e di riservare ad altra adunanza la decisione di ricorrere ad altri mezzi (pubblici spettacoli, passeggiata di beneficenza, pubblicazione di numero unico ecc.)

A comporre il comitato incaricato di raccogliere le oblazioni furono chiamati i signori: Asquini Francesco, Cossetti dott. Ernesto, De Carli rag. Luigi, Etro avv. Riccardo, Valenzin Leone e Toffoli Giuseppe.

— Cose Militari.

Con esito brillantissimo si svolse oggi la manovra della Cavalleria contro nemico segnato, dopo la quale essendo l'ultima, il Tenente generale Berta Ispettore della Cavalleria passò in rivista le truppe.

Questa sera l'Ufficialità offerse un banchetto in onore del Tenente Generale Berta. Vi intervenne anche il Conte di Torino.

Dopo il pranzo e durante il concerto dell'instancabile banda del Regg. Montebello diretta dal bravo m. Dal Canto Corrado, (che sentiamo il dovere di ringraziare in uno col sig. Colonello del Reggimento per la prova di benevolenza dimostrata al paese), comparve S. A. R. il Conte di Torino insieme al Generale Berta.

S'improvvisò una dimostrazione di simpatia in piazza Cavour, al suono della Marcia Reale, con fuochi di bengala ed evviva al Principe e alla Casa di Savoia.

Domani, le truppe hanno riposo.

Venerdì dalle 7 1\|2 alle 11 1\|2 avranno luogo le corse degli Ufficiali nelle nostre brughiere e precisamente nella località « Comina ».

Molti sono i premi destinati per le corse, e ricchi quelli regalati dal Conte di Torino.

Alle ore 12 S. A. R. offrirà un pranzo, agli ufficiali dei quattro Reggimenti, di 180 coperti, che sarà servito sul luogo delle corse in apposite tettoie costruite per l'occasione.

Buia.

— Arresto per falso in cambiali.

13. — Questa mattina, il brigadiere dei carabinieri signor Rizieri procedeva all'arresto del prestinaio Antonio Piemonte di Giuseppe d'anni 38, che tiene forno in borgo Avila. Pare che da parecchio tempo egli s'industriasse di falsificare la firma su cambiali. Venuta la cosa a galla contro di lui fu spiccato mandato di cattura; ed oggi mentre il Piemonte aveva forse già fiutato il vento infido e si stava preparando per recarsi all'estero, al mandato medesimo fu data esecuzione. L'arrestato fu già tradotto alle vostre carceri.

S. Daniele.

— Lodevole iniziativa pro Calabria.

E' troppo straziante lo spettacolo di miseria e di morte che la Calabria offre; son troppe le vittime, perchè S. Daniele rimanga sorda, e non concorra pur essa ad alleviare, almeno in parte, i dolori e i patimenti di quei disgraziati compatriotti.

A questo santo scopo vi fu ieri sera una riunione nella nostra Sala Consigliare di vari consiglieri e cittadini. Noto: l'egregio Prosindaco i sigg. D. Rosa dott. Vincenzo, Milani Giovanni, Rassatti Pietro, Jogna dott. Gio. Batta, Vidoni dott. Giacomo, Giuseppe Tabacco, Bianchi Felice ecc.

Il consigliere Tabacco anzitutto, propone di formare tre comitati; uno composto delle signore Sandanielesi, uno del Comune, ed infine uno del Clero; ma la proposta messa ai voti, venne rifiutata.

Il signor Rassatti invece, consiglia un comitato composto di tre persone; e questa proposta, appoggiata del sig. De Rosa, fu accettata.

Si passò alla nomina e furono eletti: il Prosindaco Italico Pinzzi, Monsignor di Lenna Arciprete, ed il sig. Giacomo dott. Vidoni.

Questi, poscia, domandò se i presenti credono opportuno, che la Cucina Economica intervenga con qualche sussidio; e la proposta, dopo qualche battibecco, fu accettata alla quasi unanimità di voti.

Fu deliberato inoltre, che il Municipio disponga L. 100 per le spese impreved ute.

Il prosindaco, iniziatore di questa seduta, pronunciò alcune semplici, ma efficaci e nobilissime parole.

Un'apposita delegazione del comitato, si recherà il 14 corr. per le famiglie, a raccogliere gli oboli che ognuno vorrà dare.

Tricesimo.

— Per la Esposizione. Gran « da fare ».

14. — Il Comitato ordinatore della esposizione è ben spiacente di non poter mandarvi le richieste notizie sui lavori già in corso, perchè completamente occupato nel riordinare le numerosissime domande d'ammissione, le nomine di giuria; la sistemazione del piazzale e giardino, la compilazione del grande programma dei festeggiamenti; gli inviti alle feste ed ai banchetti per la inaugurazione ecc. ecc. Procurate di sopperire voi, in qualche modo. — *Per il Comitato e per il presidente... (firma ineleggibile, forse perchè troppo occupato).*

Gemona.

— Importante seduta del Consiglio.

14. Ieri si radunò il nostro Consiglio, presenti diecisette consiglieri. Vi mando riassuntive notizie delle deliberazioni prese.

1. Fu votato di contribuire con lire 200 in soccorso dei danneggiati dal terremoto, e d'inviare subito tale somma.

2. Fu approvato il prestito di lire 15000 da contrarsi con la Cassa di Risparmio.

3. Fu approvato l'acquisto di tre spanditoi, sistema brevettato Betz, in via di esperimento.

4. Fu approvata la cessione all'autorità militare di acqua sul monte Cumiell.

5. Fu accordato alla *Pro Glemona* un concorso di lire 100 per i festeggiamenti di settembre.

In seduta privata.

1. Fu approvato di pagare lire 300, come transazione, al maestro signor L. Plozzer, per differenza di stipendio e a definizione di una vertenza che durava già da parecchio tempo.

2. Fu confermato per un quinquennio a direttore della scuolo d'Arti e Mestiesi il prof. De Luigi.

3. Non fu raggiunto l'accordo per la nomina del maestro di V e VI, con incarico della direzione didattica. La « terna » era costituita da un ambo, perchè la formavando due soli nomi: i maestri Giovanni Modotti e Pio Mosca.

4. A maestra della IV. classe femminile fu promossa la maestra di III, Teresa Bonitti-Stefanutti.

5. Furono accettate le dimissioni, presentate il 25 agosto dal Segretario sig. Tranquillo Mazzatta, e incaricata la Giunta di provvedere per intanto interinalmente con qualche impiegato, il quale però non abbia da partecipare al concorso che prossimamente si aprirà.

Funse da segretario il vicesegretario Perissutti.

Tolmezzo

— Pro danneggiati dal terremoto.

13. Anche qui alcuni generosi, con slancio di nobili affetti pei lontani fratelli della Calabria, così terribilmente flagellati, iniziarono una sottoscrizione. E' da deplorarsi però come da parte di coloro che avrebbero il dovere di darvi impulso, nulla sia stato fatto, e come non si sia ancora provveduto alla costituzione di un apposito comitato, che si faccia premura di organizzare qualche passeggiata o festa di beneficenza.

Segnaliamo pertanto le seguenti offerte: Banca C. L. 100, De Marchi L. 15, sindaco Taroschi L. 15, avv. Beorchia-Nigris L. 5, D'Orlando L. 10, e speriamo che numerosissimi altri, con eguale slancio, vorranno seguire l'esempio dei primi.

Cividale.

— Suicidio?

13. — Da qualche giorno i nostri carabinieri fanno delle attive ricerche per rintracciare l'ex cameriere dell'Albergo Centrale, Ortica Alessandro d'anni 33, allontanatosi da Cividale con propositi di suicidio, fino dal 6 corr.

Ieri il proprietario di detto albergo sig. A. Tuzzi ricevette una lettera che portava la data del 6 e diceva che il suicidio sarebbe avvenuto il 12 corr.....

L'Ortica è partito da Cividale vestito di nero, con cappello di paglia. E' di carnagione bruna ed ha capelli e baffi neri.

Non si capiscono bene le cause che lo avrebbero spinto al triste passo, se può essere vero che ciò sia avvenuto.

Palmanova.

— Feste settembre ottobre: domenica 17.

Il congresso e convegno ciclistico che avrà luogo domenica riuscirà imponente per il numero di Società ciclistiche che vi parteciperanno, avendo dato la loro adesione.

Il congresso riuscirà importante per i temi che verranno trattati e per i valenti oratori che li svolgeranno.

Con domenica stessa 17 sarà aperta la nostra foto-ciclo,-motociclistica, che supererà ogni aspettativa.

Le prove della « Carmen » proseguono splendidamente.

Così che, sia per gli artisti, orchestra e tutto il complesso, non si può pronosticare che uno spettacolone.

La prima recita avrà luogo sabato sera, alle ore 8 1\|4.

Anche per le feste successive si prevede un esito brillante.

A proposito della Accademia di scherma e ginnastica, che avrà luogo il 20 settembre nel nostro Sociale Gustavo Modena, l'Arena di Verona scrive:

Il maestro Gasioli

Apprendiamo con piacere che il Comitato per le feste sportive che avranno luogo in Palmanova ha invitato il nostro valentissimo maestro G. Brasioli a dirigere la grande accademia di scherma e ginnastica che avrà luogo nel teatro sociale di quella città il giorno 20 settembre a beneficio della Società « Dante Alighieri.

Fra le numerose adesioni pervenute al comitato da Venezia, Udine, Trieste, Gorizia, Verona e dall'Istria, annunciamo quella del cav. Vittorio Tagliapietra uno, dei più insigni maestri di scherma che vanti oggi, l'Italia e del sig. Liebman Giorgio, il campione dei dilettanti schermitori triestini.

All'egregio maestro Brasioli congratulazioni per l'onorifico incarico ricevuto.

E auguri aggiungiamo noi per il lavoro faticoso e proficuo al Comitato il quale sta per vedersi finalmente coronato da un ottimo successo.

Aviano

Per telefono ore 11.

— L'arrivo del conte di Torino. Questa mattina il conte di Torino giunse ad Aviano, in automobile, guidato da lui stesso. Fu ospite del sig. Menegazzi; figlio Nicola e figlia sig. Lisetta Avian, che gli offrirono un vermouth, facendo inappuntabilmente gli onori di casa.

Alle 10 S. A. ripartì per Pondenone.

Da Villacco.

— Per la scuola italiana. Il XX settembre,si riaprirà qui la scuola italiana Dante Alighieri per il nuovo anno scolastico. Fu scelto quel giorno, volendo che l'inizio degli studi coincida con una data solenne per la Nazione.

Intanto mi gode l'animo informarvi che la prima lista delle oblazioni fruttò già corone 1338. Eccovi il nome dei generosi:

Ditta Carlo Do Roia di Villacco cor. 40, Lorenzo Scarpa di Villacco 1000, Fratelli Feltrinelli di Milano 100, Conforti Dina 5, Conforti Guglielmo5, Doglioni Emanuele 4, Ditta Giulio Fiorazzo di Padova 100, Emilio Bertolini 5, Fratelli Marchi di Milano 60, Enrico Lampronti 2, Luzzatti Ettore 2.

La sottoscrizione continua. Come vedete, gli italiani qui residenti tengono fede alla madrepatria, da veri figli.

Cronaca Cittadina

— Sottoscrizione aperta presso gli ufficî del Giornale di Udine e della Patria del Friuli pei danneggiati dal terremoto.

IIII elenco.

Somma precedente lire 1751.75. Famiglia Francesco Agosti l. 5.00, Trani Pietro l. 5, Un gruppo d'amici che ieri sera a lieto simposio si trovavano all'Albergo Roma l. 43.10, Banca Commerciale l. 100, Detalmo di Brazzà l. 50, Marcotti cav. Giulio e Famiglia l. 25 D.r Gualtiero Valentinis l. 3, Ing. Odorico Valussi l. 5, Arturo Milani l. 10, Francesco Micoli l. 10, Luigi Spezzotti l. 25, Nob. Marianna Rinoldi e famiglia l. 50, Antonio Fanna l. 20, co. Gino di Caporiacco l. 10, co. Angela Romano del Torso e figli l. 25, prof. D. Rubini l. 50, Marchese e Marchesa Colloreeo l. 50.
Totale L. 2222.85.

Sottoscrizione « Pro Callabria » Aperta dal Circolo Costituz. Giovanile.

La Lista

Circolo Costituzionale Giovanile lire 10, Cossani dott. Pietro 10, Zanutta dott. Nicolò 5, Beltrame Vittorio 5, Cantoni Cesare 1, Manara dott. Enrico 3, Tocchio Antonio 1, N. N. cent. 50. Solmi dott. Giuseppe lire 3. Cano-Serra dott. Giuseppe 2, De Candido Domenico 2, Nobile De Speladi 2, N. N. cent. 50, Antiga dott. Pietro lire 3, Pavanello dott. Gino 3, Zanelli Giovanni cent. 50, N. N. 20, Berto Giordani 20, Pravisani Alfonso lire 1, N. N. cent. 50, Niccoletti Giovanni lire 1, Rubazzer Ottelio 1, Goggioli dott. Giuseppe 3, N. N. 1, Govetto Pietro 1, Morasutti Achille 1, Stringari dott. Giovanni 2, Serafini Guglielmo cent. 50, N. N. 20, Degani e Gervasi lire 1, Attilio Zardini 1, N. N. cent. 5, Terenzani Domenico 20, Babbini Romolo 20. Totale L. 66.55.

Per far presto

Stamane, nella sede della Camera di Commercio, si radunarono, su invito dei promotori, parecchi oblatori per la sottoscrizione a favore dei colpiti dal terremoto allo scopo di nominare un Comitato per l'aumento delle oblazioni e per l'erogazione dei fondi raccolti dal nostro e dal *Giornale di Udine*: quello che si potrebbe chiamare un *Comitato d'urgenza*, poichè in questi dolorosi frangenti quello che più occorre si è di far presto.

Del Comitato furono chiamati a far parte i signori: on. Elio Morpurgo, G. B. Volpe, avv. Schiavi, Giusto Muratti e avv. Linussa juniore.

Quanto al modo di erogazione dei primi fondi, viste le domande che vengono dai paesi della sventura, si è pensato d'inviare subito legname e cartoni catramati per l'erezione delle baracche, appoggiando le spedizioni all'autorità militare.

— Le feste di Fagagna. Domenica prossima, a Fagagna, si festeggerà la sagra annuale con un

Gran festival di Beneficenza

il cui netto ricavo andrà a beneficio del fondo per l'erigendo Asilo Infantile.

Oltre alle solite corse di Asini con premi in denaro, si terrà una mostra Campionaria con premi ai visitatori; si raccolsero finora quasi un migliaio di doni, fra i quali alcuni di veramente interessanti.

La banda di Nogaredo durante le corse e durante la pesca suonerà uno svariato programma. Non mancherà la solita festa da ballo ed alla sera il paese sarà artisticamente illuminato a palloncini.

— Programma che verrà eseguito sotto la Loggia Municipale oggi giovedì 14 settembre dalle 20 1\|2 alle 22 dalla banda municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Waltzer « Blumen »	Conte
3. Ouverture « Euriante »	Weber
4. Fantasia « Faust »	Gounod
5. Potpouri « Ballo Sport »	Marenco
6. Polka « Senza pretesa »	Cappelli

— Per i fratelli danneggiati nelle Calabrie. Ieri si riunì il comitato « Pro inondati » del Veneto per vedere di poter venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto.

Erano presenti: l'assessore Pico, presidente, prof. Del Puppo, cav. Heimann, Ezio Novelli, cav. Beltrame, Seitz Giuseppe-Ernesto e il segretario dott. Doretti.

Prima di entrare sugli oggetti posti all'ordine del giorno l'assessore Pico partecipa la deliberazione della Giunta, con cui si invitava il comitato « Pro inondati » a continuare l'opera sua per i numerosi danneggiati dal terremoto.

Questa deliberazione fu subito approvata all'unanimità dal Comitato e fu pure approvato l'ordine del giorno seguente del cav. Heimann:

Il Comitato eletto per promuovere mezzi in aiuto ai danneggiati dall'alluvioni del Veneto nel corr. anno 1905;

sentito il voto della Giunta Comunale esprimente il desiderio che il Comitato stesso voglia prestare l'opera sua per concorrere ad alleviare le conseguenze dell'immane disastro prodotto dal terremoto delle Calabrie;

vista l'urgenza di provvedere;

aderisce ben volentieri al desiderio espresso dalla Giunta con riserva di aggregare a sè quel numero di cittadini che riterrà atti ad efficacemente coordinare il Comitato stesso.

Fu accennato a spettacoli possibili a pro dei danneggiati, ma nessuna decisione fu presa in proposito, perchè in conformità alla proposta Heimann domani sera la Commissione si riunisce nuovamente per aggregarsi altri membri. E' quasi intanto assicurato che l'utile degli spettacoli che proverrà dalle feste promosse dall'Unione Esercenti in piazza 20 settembre, sarà devoluto tutto a favore dei Calabresi.

Ciò finito il presidente comunica il rendiconto generale della gestione pro inondati, rendiconto che fu riscontrato esattissimo.

Eccone gli estremi:

Somme pervenute al presidente	L. 6520.14
Raccolte durante una passeggiata	» 1058.08
Raccolte nella sera del concerto	» 1163.55
Totale	L. 8741.77

Il passivo è di L. 1324.02 delle quali 1131.50 spese per la galleggiante. Quindi la somma depositata è di L. 7417.75.

Fu approvato all'unanimità e fu dato un voto di plauso al cav. Beltrame, che così efficacemente si prestò in quest'opera umanitaria. Su proposta dell'assessore Pico si deliberò che i rendiconti e le pezze giustificative vengano resi di pubblica ragione; il che si farà entro brevissimo tempo.

Il presidente comunicò le varie pratiche fatte in molte parti per aver un criterio esatto circa la distribuzione delle somme raccolte in ragione dei maggiori danni e dei maggiori bisogni.

Infine fu deliberato di pensare in special modo ai danneggiati comprovinciali e di dividere in parti uguali le somme raccolte fra tutte le provincie.

Prima di sciogliersi l'assessore Picco diede comunicazione di una lettera del presidente del Circolo Costituzionale giovanile, che si mette a disposizione del Comitato per qualunque eventuale e bisogno. Una del signor Edoardo prof. Noto il quale si propone di fare una conferenza a favore dei danneggiati dal terremoto; e una proposta della signorina march. Obbizzi di dare un concerto per il 19 corr. col medesimo scopo.

Dopo di ciò la seduta è tolta.

Notizie riassuntive di cronaca

Nel personale giudiziario. Bertuzzi Amedeo, vicecancelliere della Pretura del II.o Mandamento, è nominato alla pretura di Odezzo ma viene applicato al Tribunale di Udine; e Scodellari vicecancelliere della Pretura di Ampezzo è trasferito al II mandamento di Udine.

La consegna dei torelli, acquistati dalla Commissione provinciale nella Svizzera, è seguita ieri, al Cason. A Codroipo fu assegnato un torello campione, del quale il veterinario distrettuale di colà ebbe a mostrarsi soddisfatissimo. Ma tutti si mostrarono assai contenti degli acquisti. Alla « consegna », seguì un « pranzo in comune », rallegrato dal più schietto buonumore.

Alla Scuola Agraria di Pozzuolo. A sostituire nella direzione della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo l cav. prof. Luigi Petri, fu nominato il prof. Antonio Rossi, attualmente ad Ascoli Piceno.

Nuovo presidente. Il Consoazio del tram Udine S. Daniele ha nominato a suo presidente il cav. Antonio Cedolini di S. Daniele.

Nel mondo degli affari.

Concordati. Ieri dopo due udienze fu deciso di rinviare a venerdì prossimo le trattative di concordato della ditta Lusa e Casati, negozianti in manifatture, di Udine.

— Fu concluso il concordato in confronto della ditta Giovanni Bergamo pizzicagnolo, di Palmanova in ragione del 10 per cento a pronti.

Accettato da 17 su 29 creditori. Attivo L. 5413.49 passivo l. 6919.29.

— Un furto dietro l'altro.. La Pubblica Sicurezza, dopo l'arresto di quel Romano Maranzana di Reana del Roiale, arrestato in seguito al furto commesso domemenica notte in danno dell'oste signor Martino Torossi che ha esercizio di fronte alla chiesa del Redentore; sembra che sia il protagonista anche di altri furti commessi recentemente.

Difatti, nel dito di una sua « amante » che viveva nelle... *Nuvole*, sarebbe stato riconosciuto un anello di compendio del furto in danno del signor Stefanutti Gritti di Chiavris. Lo si crede anche ladro di una bicicletta.

E pensare che solo da poco egli è uscito dalle carceri!... Se avesse avuto tempo, poi!

— I. F. Teobaldo Ciconi. Rammentiamo che stasera avrà luogo al Teatro Minerva lo spettacolo da noi annunciato l'altro ieri per i soli soci.

— Teatro Minerva. Dal 25 al 29 del corr. mese su queste scene si produrrà la primaria compagnia siciliana diretta dal cav. Grasso.

L'incasso della prima serata sarà devoluto a totale vantaggio dei colpiti dal terremoto in Calabria.

Camera di Commercio

Preparazione e commercio dei vini. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il Regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio 1904 contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Le principali disposizioni riguardano a) i trattamenti consentiti nella preparazione, correzione e conservazione dei vini da considerarsi come genuini, b) i vini non genuini, c) i vinelli, d) le analisi dei campioni, e) l'esportazione e l'importazione.

Il regolamento può essere consultato anche nell'ufficio della Camera di commercio.

Riduzione del termine pel ritiro delle merci. — La Camera fece viva istanza alla Direzione generale delle strade ferrate affinchè abbrevi, almeno per quanto riguarda le stazioni di Udine e Pordenone, il periodo di tempo nel quale durerà la disposizione che riduce di un terzo il termine pel ritiro delle merci a piccola velocità.

Gli spiccioli della cronaca.

Scarcerazione. Luigi Cesarini, il feritore del Civolani Alessandro in Viale Ledra è stato scarcerato, in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio che gli accordò la libertà provvisoria.

Sequestro di bicicletta. A Treviso tempo fa veniva arrestato certo Rossi Ferdinando perchè autore di vari furti di biciclette. La P. S. di Udine mandò Citta e Fortunati alla ricerca i quali dopo minuziose ricerche, riuscirono a sequestrare al Monte di Pietà una bicicletta che il Rossi aveva rubato allo scalo ferroviario di Treviso.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processo clamoroso per falso testamento

Certo Carrara Antonio di Costantino di anni 36, di Erto, comparve oggi davanti al nostro Tribunale siccome imputato di aver fatto uso di testamento falso in causa civile pendente davanti questo Tribunale in danno di Martinelli Rachele.

E' difeso dall'avv. Cavarzerani e Diena di Venezia.

La danneggiata è costituita Parte Civile, nominando suo Patrocinatore l'avv. Mario Marchi di Fanna.

Il processo si presenta « colossale » per il forte numero di periti e testimoni che si dovranno sentire.

I periti a difesa sono cinque: Grego prof. Giovanni, Rapuzzi Giovanni, Selmi D.r Matteo, Ebhardt D.r Enrico, Schenardi D.r Fausto.

Quelli d'accusa sono sei: D'Andrea D.r Desiderio, De Renoche D.r Giulio, Conti D.r Marzio di Pisa, Vezzù D.r Scipione, Tonello Raimondo, Cesare D.r Giulio.

Ben quaranta i testi, dei quali solo quelli d'accusa sono stati escussi in giornata. L'udienza fu chiusa alle ore 19.

All'inizio del processo fu sollevato incidente dalla difesa contro la costituzione della Parte Civile. Parlarono entrambi i difensori Diena e Cavarzerani. Il D.r Mario Marchi e il rappresentante della legge avv. Farlatti parlarono efficacemente sulla validità della costituzione, sì, che il Tribunale, ritiratosi e dopo circa mezz'ora rientrato, pronunciò ordinanza con la quale respingeva l'incidente e ordinava la prosecuzione del processo con l'intervento della Parte Civile.

La causa è interessantissima ed, a quanto pare, durerà qualche giorno. Domani saranno interrogati i testi a difesa e probabilmente cominceranno le perizie.

* * *

Da altro corrispondente apprendiamo che questo processo ebbe, anche in istruttoria, le sue peripezie.

Il testamento (falso o vero che sia) è quello di uno zio del Carrara, il quale lasciò una sostanza meschina, di cui l'accusato avrebbe ereditato la sesta parte... e soltanto alla morte della moglie del defunto. E vi furono, anche in istruttoria perizie e controperizie. Costa più la « causa », che non la quota di eredità del Carrara Antonio.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

— Mercato delle frutta.

Pesche 50, 40, 35, 32, 30, 25, 24, 22, 20, 17, 16, 13.
Pere 32, 25, 21, 17, 14, 13, 11.
Pomi 25, 23, 20, 18.
Uva 45, 35, 32.
Susini 20, 19, 17, 16.
Fichi 13, 12, 10.

— Mercato dei grani.

Frumento all'El. 19, 18.75, 18.60.
Segala 13.85, 13.75, 13.50, 13.
Granoturco 17.15, 17.10, 17, 16.90, 16.75, 16.60, 16.50.
Granoturco nuovo 14.90, 13.60.
Giallo nuovo 15.50.

ULTIMA ORA.

In attesa del Re.

COSENZA, 14. La città è imbandierata, animatissima. Fino dalle prime ore del mattino la folla recasi alla stazione ad attendere il Re. Il treno reale, preceduto dalla macchina staffetta, giunge alle ore ore 7. Il Re, accompagnato dal Ministro Ferraris, dai generali Brusati e Dimajo, è ossequiato dalle autorità, salutato con entusiasmo dalla folla.

Nuovo, forte terremoto.

COSENZA, 14. Stanotte alle 23.30, fu avvertita una lunga scossa di terremoto. La popolaziane già rientrata nelle case, le abbandonò nuovamente, e dormì all'aperto.

Evviva Trieste!

TRIESTE, 14. — La sottoscrizione del *Piccolo*, in favore dei danneggiati dal terremoto, fruttò fino a ieri oltre lire 30000.

La Delegazione municipale nella sua ordinaria seduta di ieri, dopo un discorso del vicepresidente on. Venezian, deliberò di erogare allo stesso scopo l'importo di cor. 6000.

La Repubblica Argentina all'Italia.

BULNOS, AYRES, 14. La camera dei deputati approvò all'unanimità **cinquantamila franchi** a favore dei danneggiati dal terremoto nella Calabria. Approvò pure la proposta d'inviare le proprie condoglianze al presidente della camera italiana.

L'armistizio Russo Giapponese.

LONDRA, 13. — I giornali pubblicano che il protocollo per l'armistizio fra gli eserciti russo e giapponesi in Munciuria contiene i sei seguenti articoli.

1.o una certa distanza nella zona di demarcazione; sarà stabilità tra le fronti dei due eserciti russo e giapponese, in Manciuria e nella Regione del Tumsen; 2.o nessun dei belligeranti bombarderà colle sue navi il territorio appartenente all'avversario o da questo occupato; 3.o le prede di guerra in mare non saranno sospese; 4.o durante il periodo dell'armistizio non saranno inviati nuovi rinforzi sul teatro della guerra. I rinforzi che sono già in viaggio non andranno al nord di Mukden se Giapponesi, al sud di Harbin se russi. 5.o I comandanti degli eserciti e delle flotte delle due potenze determineranno di comune accordo le condizioni dell'armistizio in conformità delle clausole suddette. 6.o i due governi subito dopo la ferma del trattato di pace daranno ordini ai loro rispettivi comandanti degli eserciti per mandare al presente il presente protocrollo. Firmati Witte Rosen Kòmura Takakerà.

Nubifragio e terremoto in India.

LONDRA, 14. I giornali hanno da Lahore che un nubifragio, seguito da terremoto, rovinò molte case. Moltissime persone sono senza tetto.

Temporale e inondazione. Vittime umane

MOULINS, 14. La stazione di Arfeuilles e i dintorni furono inondati in conseguenza di un temporale. Molte case furono distrutte e molto bestiame fu ucciso. Si ritiene vi sieno vittime umane.

La situazione nel Caucaso.

TIFLIS 14. — Malgrado alcuni colpi di fuoco isolati sparati nelle vie di Bacu, nessun disordine grave avvenne, nè in città nè nei sobborghi.

Da tre giorni il saccheggio è cessato. Il servizio dei tram è aumentato.

Secondo notizie da Elisabethpol la pace fu ristabilita, almeno provvisoriamente, fra mussulmani ed armeni. Grazie all'intervento del clero.

Le autorità e la popolazione si mostrano sorprese che i tartari fossero così bene armati.

In numerosi distretti le truppe avevano esaurito le munizioni mentre sembra che i tartari ne sieno ancora ampiamente forniti.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Miracolo scientifico. Dall'*importante avviso* posto in testa nella 4.a pag. si rileverà come oggi non sia più il caso d'impensierirsi e preoccuparsi di certe malattie che una volta si ritenevano incurabili.

Municipio di Udine.

Si rende noto che per 15 giorni a partire da oggi è in pubblicazione presso questo Municipio la Matricola preparatoria della Tassa Famiglia pel corrente anno.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia arr.	part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
O. 18.10	19.52	19.57	21.25
D. 17.15	18.07	18.08	19.13

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	10.9	10.10	11.—
O. 14.39	15.40	15.41	17.9
O. 18.39	19.44	19.52	21.25
O. 18.22	19.10	19.02	19.45

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 9.05	10.28	M. 6.07	7.34
M. 16.40	19.45	M. 11.50	13.40
M. 20.30	22.45	M. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.2
O. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.55
D. 17.25	20.30		19.2

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.20	15.21
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.38
		M. 20.53	21.35

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.48	9.2
O. 14.30	15.10	17.34	O. 10.25	12.55	13.35
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.39
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.3	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	20.15	21.35		20.35	21.58

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905